



improntadigitale.org

web radio

TORINO. Le squadre giungono alla spicciolata al Monte Ortigara Stadium, in una serata quasi primaverile, mentre l'ombra lunga del vicino ospedale Martini proietta oscuri presagi su un match molto atteso e sentito da entrambe le squadre, dopo il rocambolesco pareggio di due settimane fa.

La formazione di RID purtroppo è vittima di importanti defezioni rispetto al match dell'andata: Stani è vittima di un misterioso infortunio procuratosi la domenica precedente. Questo nonostante le raccomandazioni della società nella gestione della precaria forma fisica evidenziata nell'ultima opaca uscita di questa talentuosa quanto acerba formazione. In realtà fonti imprecisate riportano la sua presenza ad un festino Erasmus nella più che ambigua veste di animatore. Non ci sarà nemmeno Bitta che, secondo fonti molto attendibili, risulta in Brasile, incatenato ad una sequoia secolare per protestare contro l'inarrestabile processo di distruzione della Foresta Amazzonica (le foto lo ritraggono con la sua maglia n.33 nuova fiammante, testimoniando così la sua vicinanza ai suoi compagni di squadra impegnata nel tentativo di portare casa una vittoria di prestigio). Ciononostante il presidente Cutellè è riuscito, all'ultimo secondo del mercato di riparazione, a rimpolpare le fila della squadra con il prestigioso innesto di due campioni affermati: Luke Skywalker che raggiunge gli spogliatoio atterrando con il suo X-Wing direttamente sul campo di gioco e Mirko, alla prima uscita dopo un lungo infortunio in cui si era procurato ben 26 fratture scomposte e 18 traumi cranici. Le premesse per una grande partita ci sono, il morale è alto, la condizione in netta crescita dopo l'intenso allenamento tenutosi la settimana precedente (clamorosa la multa inflitta a Bese dalla società per aver saltato l'allenamento senza avvertire nessuno), dove il prode Liviu si è esercitato nell'infilare con miglior precisione i tacchetti sul diretto avversario e il fantasioso Vince ha potuto battere il record europeo di colpi di tacco consecutivi (2.587 per la precisione, il precedente di 2.489 apparteneva al Roberto Mancini in un Roma-Sampdoria di 15 anni fa).

La novità rispetto all'andata è che si gioca in 8. RID si schiera con Sua Maestà Emanuele in porta, Muscy terzino sinistro, Liviu difensore centrale, Edo terzino destro, Vince ala sinistra ma con licenza di svariare nei pochi metri quadri che il suo fondo gli permette, Luke nel cuore del centrocampo, Bese ala destra e il redivivo Mirko punta centrale. Una folta rappresentanza femminile di RID anima gli spalti con canti e insulti all'avversario, ad eccezione della dott.ssa Kreuz Unter Kreuzer che passerà l'intera partita a snocciolare l'interminabile serie dei suoi acciacchi degli ultimi 10 anni ad una malcapitata tifosa. La stessa è stata vista allontanarsi dallo stadio a fine partita mentre stracciava l'abbonamento, mormorando parole confuse a proposito di misteriosi virus che avrebbero reso inservibile il sito della radio nelle successive 24 ore per l'eternità.

Il match comincia a ritmo blando, le squadre si studiano e cercano di gestire le energie anche alla luce delle ciclopiche dimensioni del campo (si parla di un 166x81 metri). Le doti di Luke mettono ordine in uno schieramento che nell'uscita precedente aveva evidenziato un'anarchia preoccupante. Poi, al 5° minuto, il primo lampo. Luke, dopo 6 colpi di tacco di Vince che disorientano il concentratissimo Liviu e spazientiscono il capitano Edo (che urlava già dal primo minuto, paventando di relegarlo al ruolo di portiere al raggiungimento del 25mo tacco) riceve sulla tre quarti, dribbla secco due avversari e scarica sul fondo un bolide di sinistro. Sarà il primo di una lunga serie. Un minuto dopo lo stesso Vince (forse spaventato di dover finire in

porta a respingere i tiri di Gioca Torino con la celebre mossa dello scorpione, resa famosa dall'estroso portiere colombiano Higuaita), prende palla, si libera con eleganza del difensore e lascia partire un destro che il portiere avversario devia in angolo con una prodezza. Dal successivo corner non scaturirà un bel nulla. Sarà il primo di una lunga serie. Gioca Torino appare spaesata da questo inizio veemente di RID e tenta di abbozzare qualche ripartenza, peraltro ben neutralizzata da un pacchetto difensivo molto attento. Muscy ed Edo chiudono bene le fasce e gli anticipi di LiviuX danno sicurezza a tutta la squadra. Bese sforna alcuni cross interessanti ma poco sfruttati. Al 20° il copione si ripete: da un recupero gagliardo di Muscy, la palla passa a Luke che apre sulla sinistra a Vince che avanza e spara di destro a fil di traversa. E' un assedio. Al ventesimo Gioca Torino alleggerisce la pressione con un corner facile preda delle manone di Ema. Al 25mo Rivella sfodera l'ennesimo destro che viene parato dal portiere senza grosse difficoltà. E' il preludio al gol. Nuovo break della difesa di RID, Luke prende palla nella metà campo avversaria un po' sguarnita, dribbla uno, due, tre, dieci, cento avversari e lascia partire un sinistro micidiale che si insacca sul palo lungo, fra il tripudio generale dei compagni e delle tifose. La dottoressa invece non batte ciglio; per lei è molto più importante evidenziare a voce alta come la sua gastrite flatulente abbia creato non pochi imbarazzi alla sua vita sociale per circa una settimana. Il gioco riprende e sembra che questa volta la vittoria sia a portata, magari anche con un ampio margine. La manovra è fluida, Bese sulla destra si propone con continuità anche se a volte si dimentica di seguire il suo diretto avversario quando costui scende in appoggio alle punte di GT. Ogni tanto cerca di arrivare sul fondo ma è il fondo che arriva a lui troppo presto e l'azione sfuma. E' una questione di condizione, il ragazzo presto tornerà ad arare la fascia destra come l'indimenticato Checco Moriero (vincitore del premio Tamarro dell'anno per otto stagioni di fila). Sulla sinistra Vince abbozza anche qualche rincorsa dell'avversario fra lo stupore generale e la commozione di Edo, che, già in iperossigenazione, crede di avere le allucinazioni. E non siamo nemmeno a metà partita! Il buon Mirko fa reparto da solo, cerca di fare da punto di riferimento per i compagni e lo fa bene. Peccato che gli avversari cerchino ogni volta di sfilargli le stampelle e di togliergli il tutore che tiene insieme i frammenti di tibia e perone della gamba sinistra. Al 30mo Luke ci riprova ma stavolta il portiere è ben piazzato. Al 31mo l'apoteosi. RID costruisce la prima vera azione degna di questo nome. Non succedeva dalla stagione '99-'00. LiviuX anticipa l'attaccante avversario e passa a Edo, che scambia con Bese, il quale la passa a Luke e scatta lungo... passaggio filtrante e cross perfetto che attraversa tutta l'area, dove Mirko e Vince non ci arrivano per un soffio. Al 35mo primo pericolo in area di RID: Gioca Torino sale bene e mette pressione sulla difesa ma il sempre generoso Muscy chiude con veemenza e cinismo. In campo c'è una sola squadra. Al 36mo Luke accelera nuovamente, scambia con l'ispirato Vince e scarica verso la porta. Palo. GT è in ginocchio. Ma proprio allora succede l'imprevedibile, qualcosa che evidenzia per l'ennesima volta come il giuoco del calcio sia un sport meraviglioso e spietato, e che la palla è rotonda e che non bisogna mai abbassare la guardia. E che i colpi di tacco non servono a un cazzo. La difesa di RID si fa cogliere impreparata e il rapace Licaone infila a porta vuota sotto lo sguardo incredulo di Emanuele, fino ad allora quasi inoperoso. Vecchi fantasmi si affacciano alle menti dei giocatori di RID mentre Edo si lesiona le corde vocali per incoraggiare i compagni a non demoralizzarsi e a continuare come prima. La dottoressa invece può vantare le proprie corde vocali come una delle poche parti del suo corpo che non ha mai patito di alcuna patologia. Palla al centro ed è subito dramma. Il tignoso Licaone, galvanizzato dalla prodezza appena messa a segno, cerca di scaraventare con un calcio il pallone e Muscy contemporaneamente in porta. Tinuz, sul prosieguo dell'azione segna, ma l'arbitro (?) giustamente annulla. Lo sportivissimo Tinuz non accenna la minima protesta. Licaone invece sostiene che Muscy ha interamente varcato la linea di porta pertanto il gol da tre punti è valido. La moviola, in tarda serata, evidenzierà come in realtà come il calcagno del povero Muscy sia rimasto ben al di qua della linea, fra i denti del pugnace attaccante avversario. Muscy è costretto a uscire temporaneamente e RID, ancora sotto shock è

in inferiorità numerica. Neanche un minuto e Piovan buca per la seconda volta la porta di RID grazie ad una difesa rimaneggiata con Bese dirottato sulla sinistra a colmare il vuoto creatosi dopo l'infortunio appena descritto. Dopo poco l'eroico Muscy rientra con una protesi innervata applicata al volo dalla dott.ssa Macchetta (la Kreuz Unter Kreuzer non si è data disponibile in quanto arrivata al momento clou del suo interminabile ed avvincente racconto: l'unghia incarnita e purulenta dell'estate 2002) e scarica la sua rabbia con un sinistro che esce di poco a lato. La squadra c'è ed è pronta all'ennesima impresa, alla faccia del Fato avverso in una partita lungamente dominata. I ragazzi non si demoralizzano nemmeno quando Muscy inciampa, evidentemente ancora poco in confidenza col suo nuovo arto, e spiana la strada a Tinuz che infila Ema per la terza volta. E' l'1 a 3, proprio come nell'altra partita. Con la differenza che quella volta avremmo dovuto essere sotto di dieci, mentre questa avremmo dovuto condurla per 4 o 5 a uno. Memori della rimonta di due settimane prima e proprio mentre la dottoressa racconta a voce alta di quando segnò il gol vittoria nel Trofeo Lazzaretto 2001 mentre era ingessata dalla punta dei piedi fino all'ombelico, i ragazzi di RID tirano fuori l'orgoglio e ripartono. Gli stantuffi Muscy ed Edo spingono ancora (mentre la dott.ssa Macchetta predispone preventivamente un polmone d'acciaio negli spogliatoi), Vince cerca di disorientare gli avversari con una serie di aratone, miste a dei colpi di tacco e a un paio di salti mortali degni del miglior Martins, Luke dispensa calcio con sapienza, Bese si smarca in continuazione e crea varchi per i compagni, Liviuux con eleganza veglia su una difesa tornata impenetrabile. Al 45mo Edo tira l'ennesimo petto a lato e uccide per asfissia due inservienti passati di lì per caso. Al 47mo Luke carica la bomba (26mo tiro in porta per il ragazzo venuto da Totooine) e infila il 2 e 3 della speranza. Ora RID lotta come un leone ferito. Mirko riceve palla in area mentre due difensori entrano sulle sue gambe alla guida di un Caterpillar e di un autoarticolato: il ragazzo intimorito si scansa per timore di aumentare il puzzle presente nel suo corpo ed evita un rigore sacrosanto. Poi Enzo sparcchia sul fondo, Edo resiste ad una carica di Mapa e sfodera la terza scorreggia a lato -questa volta a destra della porta- e produce delle mesch verdastre sulla capigliatura della dottoressa, che non si accorge di nulla, intenta come è a raccontare di quando le hanno sfilato 45 denti del giudizio in un solo intervento. Ma i ragazzi ci credono. Luke conquista un angolo al 64° doppio passo che ha prodotto uno strabismo incurabile al difensore avversario. Corner e corta respinta della difesa, Vince si avventa per la prima volta su uno dei 7236478326872364 palloni che gli sono passati davanti fino ad allora e che erano impossibili da raggiungere perché a 10 cm dal suo piedino fatato. La palla tocca un avversario e si dirige verso Edo che si è spinto in avanti per tentare di segnare. E' una palla impossibile da sbagliare. Edo ha il tempo di arraffare Licaone a qualche metro di distanza per togliersi la soddisfazione di scaraventare lui e la palla in rete. Questa volta la linea è varcata completamente. E' il gol del 3-3. Voluto. Cercato. Meritato.

A quel punto succede l'inspiegabile. Mancano ancora 7 minuti (non si è avvertito alcun fischio da parte dell'arbitro) e, mentre i prodi giocatori di RID si avviano festanti a centrocampo, GT decide che la partita è finita e si dirige verso gli spogliatoi. Si profila un caso simile a quello del Milan in Coppa dei Campioni contro il Marsiglia, ma qui le luci funzionano ancora benissimo. La sensazione è che l'avversario tema la rimonta feroce di una squadra che ha dominato l'incontro, superato le difficoltà avviandosi ad una meritatissima vittoria. GT ha fatto gol con tre soli tiri in porta, lo dimostrano le fitte ragnatele da cui si deve divincolare il nostro Ema per rientrare negli spogliatoi. Tuttavia non c'è niente da fare. E' di nuovo pareggio fra le due compagini. Il verdetto è rimandato alla bella per cui non si è ancora decisa una data. Ma l'umore di RID a fine partita è ben diverso questa volta, i giocatori si complimentano a vicenda mentre la dottoressa, ormai abbandonata dalla disperata tifosa vittima di 53 minuti di racconti raccapriccianti, chiede spaesata come mai sia già finita la partita. Marco si sfila la protesi appena applicata e gliela rompe sulla schiena.

LE PAGELLE

EMA: 7. Mezzo voto in più per l'eroico presidente che si spara un Biella-Torino in 58

minuti netti (record personale) concludendo frettolosamente gli scrutini a cui partecipava dispensando voti a caso, prendendo 14 multe e 26 punti di sutura per i cazzotti di Anna quando lo ha visto ritornare a bordo di un TIR guidato da un transessuale bulgaro, essendo stato costretto all'autostop per tornare a casa, visto l'inevitabile ritiro della patente. Rimasto praticamente inoperoso per tutta la partita, si fa sempre trovare pronto nelle poche uscite e si concede di impostare l'azione un paio di volte. Predilige il lancio lungo e in verticale, dovrebbe qualche volta provare a ricominciare dai terzini. Incolpevole sui gol. INFREDDOLITO.

MUSCY: 7. Mezzo voto in meno per l'errore che costa il terzo gol, ma offre una partita piena di generosità, corsa ed agonismo. Copre e riparte che è un piacere, si intende bene con Vince, tenta qualche tiro e si rialza nonostante i duri colpi subiti. Forse troppo irruente in alcuni momenti, rischia di farsi malissimo in un contrasto con Tinuz, ma prontamente si rialza. Percorre 456 km nell'arco dei 53 minuti e a volte copre con troppa generosità zone del campo non di sua competenza. Con avversari abbastanza statici si può fare, ma un po' più ordine con squadre veloci è (e sarà) d'obbligo).
GLADIATORE.

LIVIUZ: 7. Ottima partita del nostro centrale che fa tesoro dei consigli e dell'allenamento di mercoledì scorso. Una piacevolissima sorpresa, davvero. Molto concentrato e bravissimo sia negli anticipi sia nel mettere pressione agli avversari, ringhiando nei corpo a corpo. Riesce a sporcare pericolosi palloni anche quando è in ritardo e viene saltato. Difetta ancora nella potenza del rilancio, invece di spararla via produce dei petti simili ai tiri di Edo, che apprezza ma preferirebbe vedere la palla in tribuna. Prende un sacco di botte ma non molla un centimetro. A fine partita è un po' scosso, ma... non mollare, abbiamo bisogno di te! SICUREZZA

EDO 7,5: Sicuro e tempestivo nei contrasti e' un cavallo pazzo che corre per tutto il campo. carico al punto giusto, incita continuamente i compagni e realizza il gol del 3 a 3 che salva la squadra da una sconfitta immeritata. Grazie alle sue minacce Vince riesce addirittura a vincere due contrasti a metacampo. Con bese ci sta lavorando.
INDISPENSABILE.

VINCE: 6,5. Un giocatore trasformato rispetto all'andata. Più lontano dalla porta esibisce un buon tocco e contribuisce a velocizzare (incredibile) l'azione con accelerazioni (!) condite da dribbling eleganti e tocchi smarcanti. Si intende bene con Muscy ed esibisce un paio di tiri che solo la bravura del portiere non si tramutano in eurogol. Nessun gol questa volta, ma un assist involontario per il terzo gol. Cerca anche di contrastare con generosità, spinto anche dalla paura per le minacce di Edo che sbraita dall'altra parte. Quando troverà la condizione sarà un giocatore decisivo.
RITROVATO

LUKE: 8. La sorpresa della partita. Il giovane Cavaliere Jedi è un dispensatore di calcio, il giocatore che mancava a RID. Porta bene palla, cuce il gioco, contrasta e riparte. E soprattutto tira. E quando tira fa male. Ne fa due ma potevano essere tranquillamente 4. A volte si compiace troppo nel dribbling con iniziative personali, ma è un piacere vederlo sgusciare tra i birilli e sfoderare doppi passi in serie. Una volta inserito nel gioco della squadra ne diverrà il faro. LA FORZA E' CON LUI.

BESE: 6,5 mezzo voto in più per l'applicazione, il Bese si propone sulla fascia con continuità ma non è ancora sorretto da una condizione ottimale. Arriverà e saranno dolori per gli avversari. Tenta ancora una volta di dialogare con Edo e l'intesa finalmente cresce. Cerca spesso il fondo, ma forse dovrebbe provare di più delle giocate di prima per aumentare l'imprevedibilità dei suoi cross. A fine partita è un po' in difficoltà in copertura, ma crede anche lui nella rimonta che alla fine passa anche dai suoi piedi. Non riesce purtroppo a liberarsi al tiro. Su un rimbrotto di Muscy trattiene una bestemmia composta di 56 parole e 24 preposizioni che gli avrebbero regalato il Guinness. SOLDATINO.

MIRKO: 6,5. Eroico. Scende in capo per la prima volta dopo il grave infortunio e cerca di dare il suo contributo nonostante la forma non perfetta ed il comprensibile timore. Si propone spesso, tocca diversi palloni, fa avvertire la sua presenza. Ha un paio di buone occasioni e si vede che saprebbe cosa fare, ma il fisico non risponde ancora

come dovrebbe. Tentano di rimandarlo al CTO in diverse occasioni e lui, saggiamente, ringrazia e si scansa con gesti di scherno verso gli avversari. Lo aspettiamo con impazienza e lo ringraziamo per la generosità con cui ha risposto all'appello.
CORAGGIOSO.